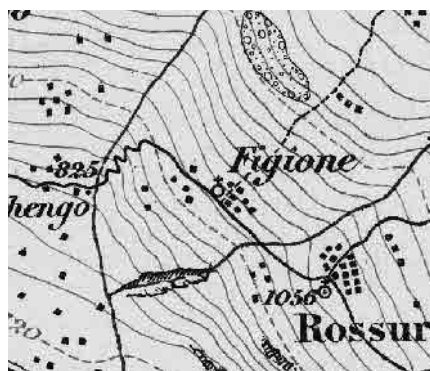




Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo



Carta Siegfried 1871



Carta nazionale 2001

Minuscolo insediamento della media Leventina, a oltre mille metri di altitudine, staccato da Rossura per mezzo dell'intaglio di un riale. Oggi, soprattutto luogo di residenza, si caratterizza per il contrasto tra una voluminosa dimora borghese ottocentesca e i piccoli volumi rurali.

Casale/Piccolo villaggio ▲

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche

Figgione

Comune di Rossura, distretto di Leventina, Cantone Ticino



1 Dimora borghese entro giardino cintato, 1894



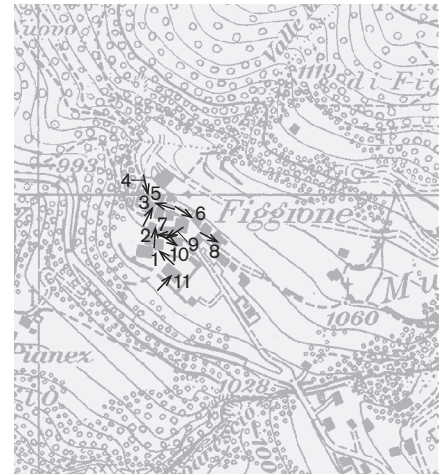
2



3 Dimora con frontone aperto, sec. XVIII



4



Direzione delle riprese, scala 1:8000
 Fotografie 1988: 2, 3, 5, 6, 9, 10
 Fotografie 1998: 1, 4, 7, 8, 11



5



6



7



8



9



10 Cappella di S. Rocco, datata 1811



11



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
G	0.1	Nucleo rurale abitativo utilitario in pendio	A	/	X	X	A			1-11
I-Ci	I	Pendio prativo, in parte alberato, cornice al nucleo edilizio	a			X	a			1,11
I-Or	II	Ripido pendio terrazzato, a prato e a macchia, in primo piano rispetto al nucleo edilizio	a			X	a			
I-Or	III	Avvallamento boscoso, inciso dal torrente Croarescio	a			X	a			
E	0.1.1	Cappella di S. Rocco; aula coperta in piode, apertura quadriloba sopra l'ingresso; datata 1811, ma risalente a epoca precedente				X	A			1,10
E	0.1.2	Dimora borghese a tre piani e sei assi, maestosa copertura a piramide in piode, entro grande giardino cintato con voliera a pagoda; 1894 (vedi a. 0.0.2)				X	A	o		1,11
	0.1.3	Dimora con copertura piramidale in piode, entro giardino cintato, con decorazioni e elementi in ferro battuto; sec. XIX						o		9
	0.1.4	Aggregato utilitario con fontana, coperture in piode, con interventi di riattamento						o		13
	0.1.5	Edificio abitativo rurale in muratura, tratti di arcaicità, sguanci alle aperture con cornici in legno; ca. sec. XVII						o		3
	0.1.6	Allineamenti di edifici tradizionali con alzato in legno, caratterizzanti la silhouette da valle, in relazione con vecchio sentiero; secc. XVII-XVIII						o		8
	0.1.7	Spiazzo asfaltato a parcheggio, ricavato da demolizione di edifici utilitari						o		
	0.1.8	Pessima riproposizione di tipo abitativo locale con base in conci a vista e alzato in assi di legno sottili, in evidenza nel vuoto principale							o	
	0.0.9	Edifici utilitari e edicola votiva su antico percorso tra Figgione e Rossura						o		
	0.0.10	Voluminoso capannone agricolo recente in mattoni di cemento, al margine del nucleo storico						o		
	0.0.11	Edifici abitativi recenti, attentato all'integrità della cornice naturale							o	
	0.0.12	Edifici abitativi fortemente colonizzanti il terreno con scale e annessi, in stretta vicinanza con il nucleo storico							o	
	0.0.13	Pianez, aggregato di cascine con cappellina, raggiunto da un vecchio sentiero						o		
	0.0.14	Piccolo complesso con vecchio mulino e cappellina, lungo il sentiero di collegamento con Figgione						o		
	0.0.15	Torrente Croarescio						o		
	0.0.16	Rossura, nell'ISOS villaggio con importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Figgione, frazione di Rossura, si trova citato per la prima volta in età tardomedievale. Nel piano corografico accanto alla forma Figgione compare il toponimo Figione (Faura di Figione). Principali attività economiche degli abitanti erano l'allevamento e la coltura foraggiera. Di tali attività rimane evidenza nel pendio prativo a monte del nucleo (I) ancor oggi usato a pascolo. Ma oggi, l'insediamento ha un carattere fondamentalmente residenziale.

Sino a fine Ottocento, come documenta la Carta Siegfried del 1891, Figgione si componeva esclusivamente della parte oggi occupata da edifici tipicamente rurali, a monte della cappella di S. Rocco (0.1.1). Il piccolo edificio sacro con orientamento est-ovest occupava, al tempo, il fronte del nucleo. La crescita ottocentesca, pur se apprezzabile solamente in due edifici (0.1.2, 0.1.3), risulta determinante a inserire nuovi equilibri nel piccolo insediamento: i due edifici, in muratura, vengono ad occupare la posizione avanzata verso valle, che era della chiesa, riservandosi spazi cintati di svago, a giardino – al tempo avranno sottratto, verosimilmente, spazio al pascolo o alle colture – e introducono una nuova gerarchia. Le relazioni che prima si esaurivano nel rapporto tra edifici abitativi e utilitari si arricchisce della relazione con due case borghesi. La piccola cappella viene, pertanto, a trovarsi a mediare fra l'edificazione tipicamente rurale e quella borghese in muratura, di maggiore volume.

I dati disponibili per il comune di Rossura testimoniano l'inarrestabile spopolamento anche negli ultimissimi decenni: dai 71 residenti del 1980 ai 52 del 2000. Gli addetti al settore primario, che occupava nel 1960 l'assoluta maggioranza della popolazione attiva (82%), sono ancora numerosi nel 2000 (35%), anche se tale percentuale deve tenere in conto il fatto che il dato sui settori economici è solo parziale.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Figgione, esposto a sud ovest, all'estremità settentrionale di una radura prativa, si situa a 1060 metri d'altezza, sullo stesso terrazzo occupato da Rossura – i due insediamenti intrattengono un rapporto a vista – oltre la profonda incisione del torrente Croarescio (0.0.15). Il collegamento con valle è dato dalla strada che sale da Faido e dalla quale si dirama la strada d'accesso all'insediamento formando un gomito in pendenza, a breve distanza dalla diramazione per Rossura.

L'accesso al nucleo è dominato decisamente dal volume ottocentesco di grande imponenza, quasi pesante (1.0.2), sovrastato da una copertura a piramide in piode, popolata di numerosi comignoli e abbaini. Il volume trova sfogo nell'ampio giardino in parte a frutteto e a spazio di svago. Di fattezze più eleganti un'altra dimora borghese (0.1.3) entro uno spazio a giardino quasi troppo piccolo per l'edificio, ma con una bella recinzione in muratura sormontata da inferriate. Nell'insieme, le due recinzioni e i giardini determinano un contesto impreziosito anche dai passaggi interposti, particolarmente curati e con la costante presenza dell'alberatura. In questo contesto si inserisce anche la cappella (0.1.1) come ancorata al muro di recinzione di un giardino e risulta, per prestigio e per materiali, solidale con i due edifici ottocenteschi. Notevole la sporgenza della sua copertura sopra la facciata volta a oriente.

Oltre la fronte della cappella, la strada asfaltata di arrivo sale decisamente e immette nel contesto rurale. Alle spalle dell'edificio sacro si individua un piccolo aggregato di edifici utilitari (0.1.4), un tempo più cospicuo, come si può ricostruire dal piccolo spazio a parcheggio addossato alla parte del pendio (0.1.7), ricavato dalla demolizione di due edifici utilitari. Notevole e imponente, dal basso, la vista sul margine nord occidentale del nucleo che si offre libera, senza interposizioni, su alcune fronti di case doppie leventinesi (0.1.6). Le fronti, in numero di tre, appaiono come un unico allineamento, ma in realtà occupano diversi livelli, in particolare le due superiori assumono come momento ordinatore la Strada Alta che

percorre la parte superiore di Figgione. Nel prolungamento dello spiovente di una di esse è stato realizzato, ciò che è tradizionalmente diventato tipologico, la realizzazione di un ulteriore asse. Le aperture dell'ampio frontone in legno volto verso valle sono bipartite e tripartite, e hanno fregi alle cornici, il timpano è aperto o aperto per metà. In buono stato di conservazione, risalgono certamente a un'epoca precedente al secolo XIX.

Il percorso alto (0.1.6) rappresenta il tracciato più regolare ed esteso del piccolo nucleo. Per il resto, i collegamenti di servizio, più che percorsi sono passaggi dettati dalla disposizione casuale delle case, in un deciso dominio dell'irregolarità in cui difficilmente è dato trovare più di due edifici che formano un allineamento. In tale situazione, l'asfalto irrigidisce decisamente i rapporti dei manufatti col terreno e dei collegamenti tra di essi. Molto meglio là dove i piccoli passaggi sono erbati o in vecchia selciatura.

Tutta l'edificazione a monte della chiesa è in sensibile pendio, e anche questo determina un motivo di contrasto con la disposizione in piano degli edifici ottocenteschi. Oltre ai tipi finora descritti, all'estremità nord occidentale si impone all'attenzione un edificio in muratura, con timpano aperto, con decise connotazioni arcaiche, con aperture a sguancio e cornici di legno che rimandano, probabilmente, al secolo XVII. In Figgione, peraltro, è osservabile – più consistente il fenomeno nel vicino Rossura – come alcuni edifici si dispongano con il lato lungo parallelo alle curve di livello, cioè con orientamento opposto a quello dominante. Gli edifici utilitari hanno normalmente le coperture in pioda.

Deciso effetto perturbante sortisce un edificio con forme che si richiamano superficialmente alla tradizione (0.1.8) in cui, tra l'altro, la base in muratura lascia a vista i grandi conci. Tanto più si evidenzia in quanto collocato nel vuoto più importante del piccolo nucleo usato a piazza di giro.

Gli interni

La vista da distanza e dall'alto mostra ancora una volta la composizione dell'insediamento con la distinzione tra le coperture a due falde della componente

rurale da quelle a quattro falde di quella borghese. In particolare alla vista dalla parte bassa del nucleo, si impone negativamente la mole di una stalla recente, non tanto e non solo per i materiali, quanto per l'effetto di sveltamento che ha sull'edificazione tradizionale, inserendo un elemento di dominanza improprio.

La cornice prativa all'insediamento (I), nell'insieme ancora abbastanza integra, fondamentale per la sottolineatura e valorizzazione dell'edificazione storica, è minacciata dalla linea di continuità che va stabilendosi lungo la strada in accesso di nuovi edifici abitativi – in parte residenze secondarie (0.0.11) – tanto più perturbanti quanto più ci si avvicinano al nucleo dove alcuni edifici (0.0.12) non solo inseriscono tipi, materiali, dettagli in stridente contrasto con il contesto tradizionale rurale e con quello borghese ottocentesco, ma soprattutto realizzano una colonizzazione del pendio sproporzionata, in particolare con scale, autorimesse, muretti di recinzione e mura di gradinatura del pendio.

Per il resto, la cornice a prato offre uno sfondo ideale al nucleo, esaltandone la compattezza e segnalando i nuovi e i vecchi percorsi di collegamento tra gli insediamenti. Tra questi ultimi, in particolare quello che dal piccolo nucleo di Pianez (0.0.13) e quello che, fiancheggiando due edifici utilitari e un'edicola (0.0.9), convergono verso il ponte che supera la profonda incisione del Croarescio (III) in direzione di Rossura. Entro l'incisione un mulino abbandonato e una cappellina (0.0.14), richiamano una vecchia relazione funzionale tra Figgione e Rossura (0.0.16).

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Vietare inserimenti nella cornice naturale di sottolineatura del nucleo storico, in particolare in vicinanza dei margini del nucleo.

Esaminare attentamente le domande di ristrutturazione, prescrivendo l'uso delle pioda e vietando le appariscenti trasformazioni della base in muratura, l'aggiunta di balconi e corpi scala esterni, in particolare quelli eccessivamente colonizzanti il terreno.

Figgione

Comune di Rossura, distretto di Leventina, Cantone Ticino

Estrema attenzione va posta a non alterare il delicato equilibrio interno all'edificazione, in particolare per quanto riguarda la relazione tra edificazione tradizionale rurale e edificazione borghese ottocentesca.

Evitare che gli spazi liberi, e rimasti vuoti a seguito di demolizioni, cadano nell'incuria come nei pressi del piccolo vuoto a parcheggio (0.1.7).

Valutazione

Qualificazione del casale/piccolo villaggio nell'ambito regionale

XX/ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali per la sua collocazione in un'ampia radura prativa, incorniciata da boschi, sulla sponda destra del torrente Croarescio; nonché per l'esposizione a sud ovest con notevole effetto a distanza e relazione a vista con Rossura.

XX/ Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali grazie alla chiara distinzione fra tessuto edilizio tradizionale degli edifici con l'alzato in legno, in particolare nella parte più a monte del nucleo, ed apporto ottocentesco in muratura nella parte in piano.

XX/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche per la buona rappresentatività dell'edificazione regionale tradizionale nella sua componente abitativa e utilitaria accostata ad alcuni edifici borghesi ottocenteschi con spazi a giardino, notevoli in un insediamento di tali dimensioni.

2^a stesura 09.03/pir

Pellicole n. 7133, 7134 (1988); 7840 (1997);
7891 (1997)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
706.147/148.345

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere